AD ONORE

DEL SOMMO PONTEFICE

PIO IX.

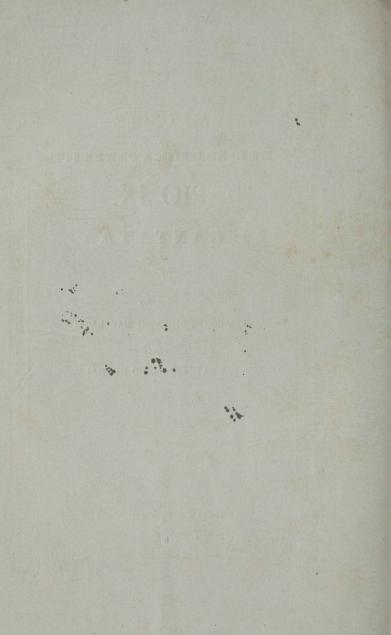
CANTATA

Poesia

DEL CONTE GIOVANNI MARCHETTI

Musica

DEL CAV. GIOACHINO ROSSINI

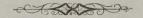
BOLOGNA 1846. TIPOGRAFIA SASSI-

PERSONAGGI

L' AMOR PUBBLICO

LA SPERANZA

IL GENIO CRISTIANO

CORIFEO

CORO { DI GRAZIATI
DI DONZELLE SEGUACI DELLA SPERANZA
DI POPOLO }

IN ONORE DI PIO IX.

CANTATA

SCENA I.

L' AMOR PUBBLICO. CORO DI GRAZIATI.

CORO

Qual voce d' incognito
Angelico suono!
A voi sia perdono
Sia pace, gridò.

UNA PARTE

Le ferree mi caddero
Ritorte crudeli:
De' campi, de' cieli
Il riso vedrò.

ALTRA PARTE

A te, sacra sponda
Del dolce mio nido,
Quel tenero grido
Il varco m' aprì.

TUTTI

All' alme gradita
Ritorna la vita,
Agli occhi gioconda
La luce del dì.

AMOR PUBBLICO

O sì gran tempo lacrimata schiera,
Fu la voce di Pio, fu del novello
Gran Sacerdote e Regnator la voce,
Quella che te ritrasse
Di chiuse mura o di stranier paese,
E vita e libertade e onor ti rese.
Or va, t'affretta al seno
Delle spose, de' figli;
E di tua vista e della tua parola
Tanto dolor, tanto disio consola.
Io che l'amor di tutti
Per sì benigno Padre in me comprendo
E ne' miei detti esprimo, a Lui ne rendo
Quante so grazie, e ne do gloria e vanto.
Or di te che non fia,
Di te, cui volse in allegrezza il pianto!

La sua possente voce
Degna suonò di quella
Che moribonda in Croce
Chiese per l'uom mercè.

Così non mai s'intese
D'alto parlar Pietade;
Non mai così m'accese
Alma regal di sè.

Padre, il tuo dolce impero
Senza confin si stenda;
Da Te ogni gente apprenda
Amor, speranza, e fè.

CORO

Quante fai piover lagrime
Di gioia non mendace,
Tanti di gloria e pace
Splendano i giorni a Te.

SCENA II.

L'Amor pubblico, poi La Speranza con Coro di Donzelle.

AMOR PUBBLICO

Quai da sì buon principio
Fausti presagj!.... Ah vieni,
Vieni, o diletta Speme;
Di', se al mondo giammai
Più lietamente ci scontrammo insieme.

SPERANZA

Tanta di Pio clemenza
Una dolcezza inusitata e nova
Nel mio petto versò. Già da quel punto
Ch' Egli cinse il gran serto, aura spirai
Oltre ogni dir soave; il ciel m' apparse
Più seren dell' usato,
Più florida la terra,
Del dì più lieti i rai;
Tutto dirmi sembrò: paga sarai.

AMOR PUBBLICO

Sì; chè de' troni io schermo
Vero, possente, e fermo,
Io darò gli agi a quel sovran consiglio
Che fecondi saranno
D' ogni sottil provvedimento e saggio.

Ben so, che aperto oltraggio,
O scaltra insidia i generosi passi
Tarda agli eroi sovente;
Ma sull' augusta Mente
Non avran vanto i tristi
Seminator di dubbio e di paura;
Ch' ella in sè fia costante, in me secura.

SPERANZA

Nettare al cor m' infondi. O voi, che amico
Cerchio mi fate, è vostra,
Vostra, o Donzelle, è la stagion che sorge.
Ornatevi di rose e di vïole,
E dolce incominciate
Da me spirate -- a modular parole.

CORO

Al Sol, che sgombra
La tacit' ombra,
Che il mondo allegra,
Che adorna il ciel;

Alla gentile
Aura d' Aprile
Che i fior rintegra
Sovra ogni stel,

Di Chi l' eterna
Nave governa
L' alta Virtude
Somiglierà.

Già degni affetti
Desta ne' petti,
Nova dischiude
Leggiadra età.

Da fosco errore
Da vil timore
Sciolto il pensiero
Libero il cor,

A belle imprese
Vedrem raccese
Luce di vero
Fiamma d'onor.

SCENA III.

GENIO CRISTIANO, CORIFEO, CORO e detti.

CORIFEO

Non sa che sia bontade
Chi non ha visto.... (ed oh qual gioja in volto
Ti sfavillava, o Genio, anima e mente
Della legge di Cristo!)
Chi dianzi non ha visto
Il Signor nostro accôrre
Qualunque volle in fra' seguaci miei
O pena o brama nel suo sen deporre.
Ah se veduto aveste
Come alle preci arrise,
Come fu largo di pietosi doni,
Come ragion promise,
E ciascun consolò che a lui si volse!

GENIO CRISTIANO

Similmente Gesù gli umili accolse.

CORIFEO

O salutar costume,
Certo rifugio a le meschine genti!

AMOR PUBBLICO

Alto esempio a' Possenti!

SPERANZA

Oh qual soave lume
Veder già parmi, che di sponda in sponda
Rinovellato il gran Tarpèo diffonda.
Sacra Cima un dì superba
Di crudel Trionfator,
Vera gloria un Dio ti serba,
Il trionfo dell' Amor.

AMOR PUBBLICO

Aura santa omai la face
Spegne in mano al rio Furor:
Tesson Pio con l' alma Pace
Dolce un nodo a tutti i cor.

GENIO CRISTIANO

Tempo appressa, che dai vanni
Vital nembo verserà.

CORO

Lieta intanto il vol degli anni
La Concordia affretterà.

SPERANZA

Ah non fia che Pio m' inganni
Perchè inganno il ciel non fa.
Quel sembiante m' assecura
Donde a noi sorride il cielo:

GENIO CRISTIANO

Dove ferve un dritto zelo,

CORIFEO

Dove pinta è l' alma pura,

CORO

Dove impressa è la pietà.

TUTTI

O secolo, t' inchina
A tanto Re dei Re:

AMOR PUBBLICO E CORIFEO

La Maestà Latina
Pur gli cadrebbe al piè.

GENIO CRISTIANO

Della virtù Divina
Oh quanto accoglie in sè!

SPERANZA

Ciò ch' Egli a noi destina
Io già vagheggio in me.

CORIFEO

No, non godrà più Roma
Di formidato impero;
Ella del mondo intero
Scettro miglior terrà.
Coronerà di palme
La veneranda chioma;
Mite ne' cor, nell' alme
Il regno suo porrà.

GENIO CRISTIANO

Pio l' immortal radice
Di tanto ben si fè:

CORO

Di lungo dì felice
L' alba adorata Egli è.

AMOR PUBBLICO

Io d' ineffabil grido
La salutai quì prima:

SPERANZA

Il Tiberino lido
Tutto per me suonò.

Ma sì festevol mostra
Opra non fu sol nostra:
Sante Ruine, un fremito
Ancor da voi s' alzò.

AMOR PUBBLICO

A quel voler magnanimo
Che troncò ceppi, esigli,
Nel degno cor de' Figli
L' alto Quirin parlò.

TUTTI

A quel voler magnanimo
Che troncò ceppi, esigli,
Nel degno cor de' Figli
L' alto Quirin parlò.

GENIO CRISTIANO

Quì di Gesù ne' figli
Spirto d' amor parlò.

Ah sì, d' amor; di quell' amore ond' ardo
Io, che per esso il mondo
Rinovellai; che fransi
Barbaro giogo, e dignitate e dritto
Impressi all' uom; che in fronte
Del par Giustizia e Caritade ho scritto:
Di quell' amore, ond' io
La grand' alma di Pio -- tutta compresi.
In Lui più volte io resi
A stuol di poverelli Orfani il padre,
E la guida, e il conforto: Io delle Gregge
A la sua verga pastoral credute
Gioja il feci e salute: — E quando Ei corse
A ravvivar la benedetta face
Sovra lontane rive

Impoverite de' bei raggi sui,
Io per le Atlantich' onde era con Lui.
Sul provido Naviglio
Cui sorridea la Fede,
Noi le dilette prede
Sospiravamo insiem.
Oh me, dicea, beato,
Più che di regio stato,
Il dì che al cielo acquisto
Fatto d'un' alma avrem.

CORO

L' alto Vessil di Cristo
Rifolgorar vedrem.

GENIO CRISTIANO

O voi sante reliquie fraterne
Mal campate al Pagano furor,
Là nell' ampie funeree caverne
Esultate al novello Signor.
Dallo zelo che il petto gl' incende
Più riprende -- la Pianta vigor,
Che cresciuta del vostro gran sangue
Mai non langue --, non sfronda, non muor.

IMPRIMATUR

Seb. Pallavicino V. G. S. O.

IMPRIMATUR

F. Can. Casoni Can. Eccl.